

Trascorsero le ore. Quelle anime che vegliavano si stupivano della loro meravigliosa conservazione; e mentre la fede e il timore possedevano alternativamente il loro cuore, apparve finalmente l'alba.

Ma ecco di nuovo le truppe in movimento, risuona la sveglia, il brutale Cosacco saccheggerà probabilmente ogni casa prima di andare lui stesso alla morte. La preghiera li preserverà ancora dal pericolo che li minaccia ora più che mai? Se finora, grazie all'oscurità e all'uragano che si è scatenato tutta la notte, essi sono sfuggiti all'osservazione, la luce del mattino li tradirà probabilmente e non saranno più risparmiati come altri. No, il Signore non libera a metà per abbandonare in seguito. La fede afferra ciò che gli appartiene e dice: "Non ti lascerò prima che tu m'abbia benedetto"; quell'anziana donna che vegliava là tremando, sperando e pregando, era più potente di tutto un esercito di crudeli Cosacchi. Sì, la sua casa è ancora protetta; non si è sentito nessun passo sul suolo, nessuna mano rude fa' tremare la porta.

Adesso che essi osano guardare di fuori scoprono subito i mezzi di cui Dio si è servito per la loro liberazione. La neve che era caduta così abbondantemente il giorno prima era stata ammucchiata dalla tempesta della notte ad una tale altezza fra la casa e la strada che ogni accesso ne era impossibile, e così un muro si era letteralmente innalzato intorno a loro, secondo la preghiera dell'anziana donna. "Vedi ora, figlio mio, esclamò ella, che era possibile a Dio di innalzare un muro intorno a noi per preservarci dal nemico?"

"Ogni cosa è possibile a chi crede".

Testimonianza tratta da: La Bonne Nouvelle (La Buona Novella) 1869 pag. 213-216
Traduzione dal francese di Illuminato Butindaro

ATTIVITA'

PROSSIMA SETTIMANA

Martedì 19 Aprile - Ore 19

Conferenza

"La superstizione e le religioni"
Sala T. Fiore Monastero Soccorso

Mercoledì 20 Aprile - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

Giovedì 21 Aprile - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
nei locali della chiesa

DOMENICA 24 Aprile

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

Ore 11

CULTO SPECIALE
NOZZE D'ORO

Andrea Fineo - Teresa Diele



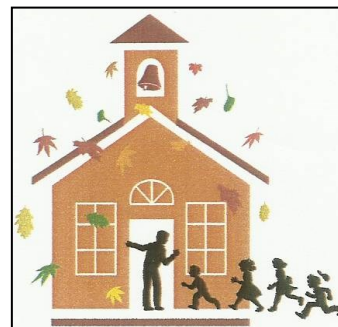
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 17 - Anno XXXVI - **17/Aprile/2016** - diffusione interna - fotocopie

Non abbiate paura

Chiesi la forza
E DIO mi ha dato le difficoltà
per farmi forte.

Chiesi la sapienza
E Dio mi ha dato problemi da risolvere.

Chiesi la prosperità
E Dio mi ha dato cervello e muscoli
per lavorare.

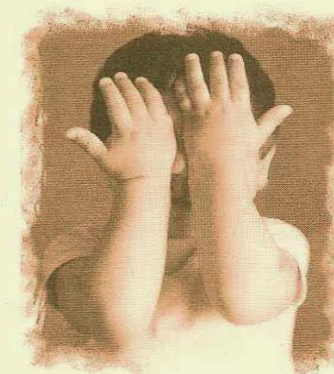
Chiesi di poter volare
E Dio mi ha dato ostacoli da superare.

Chiesi l'amore
E Dio mi ha dato persone con problemi da poter aiutare.

Chiesi favori
E Dio mi ha dato opportunità.

Non ho ricevuto niente di quello che chiesi, però ho ricevuto tutto quello di cui avevo bisogno.

Vivi la vita senza paura, affronta tutti gli ostacoli e dimostra che puoi superarli con l'aiuto di Dio!



Gesù rispose: "...se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio".



Lo scopo del vangelo di Giovanni è quello di testimoniare che Gesù è il Figlio di Dio. Infatti sono riportati tanti miracoli fatti da Gesù tra i quali guarigioni, moltiplicazioni dei pani e gesti sovraumani come camminare sull'acqua.

La lettura di questo vangelo è molto utile per noi ragazzi che non essendo ancora totalmente maturi, abbiamo molte incertezze e una fede non ancora salda.

Per poter conoscere il Regno di Dio dobbiamo prima conoscere Suo Figlio e non c'è modo migliore per farlo, se non quello di leggere ciò che Egli ha fatto e detto.

Giovanni, tra i tanti personaggi che presenta, si sofferma su uno in particolare, che si distingue per la sua curiosità, umiltà e voglia di capire. Un dottore della legge di nome Nicodemo che si reca da Gesù. Sembra un avvenimento di poco conto, ma non lo è. Il fatto che Nicodemo, uomo con importanti incarichi pubblici, sia andato a cercare Gesù, spinto da qualcosa che aveva dentro, rappresenta proprio la fase iniziale di un percorso di fede. Egli pur essendo un fariseo si reca di notte, quando nessuno poteva vederlo, da Gesù, che era ricercato, e lo chiama "maestro" in segno di rispetto e devozione avendo sentito dei miracoli compiuti.

La figura di Nicodemo può essere accostata proprio a noi giovani. Noi giovani proprio come lui cerchiamo spiegazioni e come nel testo lui ha cercato Gesù andando contro la società e la legge, noi lo cerchiamo nella sua Parola.

Gesù dice a Nicodemo che per entrare nel Regno dei Cieli è necessario rinascere nello Spirito. Così come si entra nel mondo degli uomini con la nascita naturale, un'altra nascita è necessaria per entrare nella sfera spirituale. Non sono sufficienti né le sue qualità umane, né le sue conoscenze. Per rinascere nello Spirito dobbiamo avere fede nella Sua Parola.

Per avere fede dobbiamo riconoscerlo come nostro Signore e Salvatore. Lui è pronto a risolvere i nostri dubbi. Noi dobbiamo essere pronti prima di tutto ad aprire il nostro cuore e poi saper ascoltare le testimonianze che ci vengono offerte e poi ad affidarci e credere in Lui.

(Riflessione tratta dal culto di chiusura del Gruppo Giovani)

Racconto

La preghiera esaudita: Chiedete e vi sarà dato

All'inizio dell'anno 1814, quando la guerra stava devastando l'Europa, delle truppe di Svedesi, di Cosacchi, di Tedeschi e di Russi si trovavano a circa mezzo miglio di marcia dalla città di Schleswig. Numerosi rapporti allarmanti sul loro modo di comportarsi li avevano preceduti e gli abitanti della città erano molto spaventati al loro avvicinarsi. C'era stata una tregua, ma doveva finire il 5 gennaio a mezzanotte, tempo che si avvicinava rapidamente, e tutti gli orrori della guerra e di una licenza sfrenata stavano di nuovo per abbattersi sui poveri abitanti di quel paese.

All'entrata della città di Schleswig, dalla parte dove si trovava il nemico, c'era una casa isolata, abitata da un'anziana e pia donna che, essendo venuta a sapere dell'avvicinarsi del nemico, pregava secondo le parole di un vecchio cantico che Dio "innalzasse un muro intorno a loro".

In quella casa abitavano lei, sua figlia che era vedova e suo nipote che era un giovane di venti anni.

Quest'ultimo, sentendo la preghiera di sua nonna, non poté fare a meno di dire che non capiva come ella potesse chiedere una cosa così impossibile come quella, e cioè che un muro fosse innalzato intorno a loro per difendere la casa dal nemico.

L'anziana donna, che era molto sorda, avendo capito ciò che suo nipote aveva detto, fece notare che lei aveva semplicemente voluto implorare la protezione divina per lei e per la sua casa, poi aggiunse: "Pensi che se veramente fosse la volontà di Dio di costruire un muro intorno a noi, questo gli sarebbe impossibile?"

Alla fine la terribile notte del 5 gennaio arrivò, e sul rintocco della mezzanotte le truppe entrarono da tutte le parti. La casa sopra menzionata era sul ciglio della strada e più grande delle case circostanti che erano solo delle piccole capanne, le quali furono presto invase dai soldati che chiedevano ciò di cui avevano bisogno in termini ingiuriosi e minacciosi. Gli abitanti della casa sul ciglio della strada ascoltavano con ansia, aspettandosi da un momento all'altro di sentire le intimidazioni dei soldati alla loro propria porta.

Ma nonostante tutt'intorno a loro si sentissero il rumore confuso delle voci, l'incessante scalpitio dei cavalli, le buffonerie volgari e le risate fragorose, nessuno si avvicinò alla soglia della loro porta. A notte inoltrata l'esercito attraversò la città. Almeno quattro reparti di Cosacchi, feroci e mezzi selvaggi, formavano la retroguardia.

Era caduta molta neve tutto il giorno, seguita poi da una così violenta tempesta che i Cosacchi rinunciarono a proseguire la loro marcia e pensarono solo a rifugiarsi, loro e i loro cavalli, nelle catapecchie che si trovavano sul loro cammino e che per piccole che fossero furono subito più che piene. Simili ad una nube di cavallette, uomini e cavalli si scagliavano contro gli sventurati abitanti, divorando tutto davanti a loro. Che terribile notte per quelli che furono abbandonati alla loro mercé!

Ma in mezzo a tutto quel tumulto e a tutto quel disordine, la casa della donna di preghiera era tranquilla; neanche uno dei soldati di quella banda selvaggia che erano rimasti indietro, neanche un vicino spaventato, si avvicinò alla porta.